

Bozza del verbale n. 6

Il giorno 13 maggio 2016 alle ore 17.30 presso il salone della Biblioteca comprensoriale di Châtillon, presieduto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Cristiana Marchesini, si è riunito il Collegio dei docenti plenario per procedere alla discussione del presente ordine del giorno:

1. Adaptations: proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole dell'Infanzia e del primo ciclo. Possibilità di ratifica da inviare all'Assessorato all'Istruzione entro il 16.05.2016;
2. Determinazione data inizio esami di stato e calendario prove scritte a carattere non nazionale;
3. Progetti fissi anno 2016/2017 scuola primaria,;
4. Interpretazione/variazione a due progetti a.s. 2015/2016,
5. Comunicazioni del Dirigente.

Risultano assenti giustificati gli insegnanti: (vedi allegato n°1).

1. Proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti:
 - le insegnanti della scuola dell'infanzia approvano senza modifiche quanto redatto;
 - per quel che concerne la scuola primaria, visti i dati relativi all'abbandono scolastico, le insegnanti considerano prioritario l'uso della lingua per la comunicazione e non in modo specialistico nelle singole discipline, che ritengono essere compito della scuola secondaria di secondo grado. Risultano fondamentali la gradualità e la possibilità di fare formazione, tenendo conto che in Europa pare si stia abbandonando la formazione CLIL. Emerge, inoltre, preoccupazione per le prove INVALSI di inglese che si faranno il prossimo anno. La Dirigente spiega che la gradualità è prevista, tant'è che i tempi di attuazione saranno lunghi (entro il 2024). È d'altronde la stessa legge europea che incentiva ad avere un maggiore numero di ore di inglese e di informatica. Alcuni insegnanti precisano, però, che la commissione europea cita la lingua straniera in un'ottica di comunicazione, invece qui è portata a livello tecnico per cui implica competenze linguistiche precise. La Dirigente cita l'esempio della scuola secondaria di secondo grado, dove gli insegnanti sono invitati ad andare all'estero a fare formazione. Altre insegnanti ribadiscono l'importanza della formazione per poter attuare quanto previsto dagli adattamenti, non solo per la competenza linguistica, ma anche per poter insegnare con modalità diverse, nell'apprendimento per competenze, ecc. La Dirigente comunica che la formazione sulla lingua inglese è già prevista per il prossimo anno. Bisognerà sicuramente riflettere sull'organizzazione scolastica che andrà cambiata. Si fa, inoltre, notare che lo stesso registro elettronico è diviso per materie e non si possono mettere le competenze. Risulta, infine, poco il tempo da poter dedicare alla programmazione in team di progetti interdisciplinari. La Dirigente propone di ottimizzare a tal fine le riunioni di programmazione;
 - nella scuola secondaria di primo grado, le insegnanti di inglese si interrogano sul tipo di collaborazione da dare alle diverse classi, perché la loro competenza nella lingua non si traduce automaticamente in una competenza tecnica nella materia per cui sarà richiesto il loro contributo. Scomparirebbero, inoltre, le presenze e le ore di programmazione con i docenti di altre discipline, dato che un docente di inglese ha in genere 5 classi con 3 moduli di lezione per classe (totale 15 moduli) e

sarà richiesto un modulo di collaborazione CLIL per ognuna delle sue 5 classi (5 moduli), in modo da veder esaurito così il suo monte ore settimanale (20 moduli). Gli insegnanti di scienze rilevano, invece, dei gravi problemi di competenze in lingua inglese, sia da parte degli insegnanti, in quanto quasi nessuno ha studiato inglese a scuola, sia da parte degli alunni. Attualmente, infatti, i ragazzi che provengono dalla scuola primaria hanno un livello di conoscenza dell'inglese troppo limitato per l'impiego di questa lingua in modo veicolare. Potrebbe essere, perciò, al momento eventualmente di loro competenza l'insegnamento di un vocabolario di materia in lingua inglese oppure l'insegnamento di semplici contenuti, rivedendo poi la questione alla luce di un utilizzo maggiore dell'inglese fin dalla scuola primaria. Non si ritiene, pertanto, corretto farne al momento un uso veicolare e far ricadere l'inglese solo su alcune discipline. Infine, si sottolinea che la collaborazione con l'insegnante di inglese non sarà sempre possibile, perché le ore a disposizione non saranno sufficienti, con il rischio che l'insegnante di inglese si riduca a semplice traduttore letterale di contenuti.

Il collegio approva all'unanimità le riflessioni e le proposte fatte.

RIFLESSIONI IN RELAZIONE AGLI ADATTAMENTI REGIONALI

I docenti di matematica e scienze, pur essendo consapevoli che l'offerta formativa della scuola non possa prescindere da una più ampia conoscenza e da un utilizzo più frequente della lingua inglese, ritengono opportuno segnalare alcune criticità in merito ai contenuti del documento relativo agli *adattamenti regionali*:

- Innanzitutto, nella formazione curricolare dei docenti attualmente in servizio nelle varie istituzioni non è mai stata richiesta una competenza linguistica idonea a sviluppare tematiche e contenuti specifici in lingua inglese. Molti dei docenti, inoltre, non hanno mai affrontato, nel percorso di studi, la lingua inglese, mentre altri ne posseggono un livello di conoscenza meramente scolastico, comunque inadeguato ad un utilizzo nella didattica specifica delle scienze.
- Prima di rendere esecutiva l'attuazione degli adattamenti, sarebbe opportuno valutare l'effettivo grado di conoscenza della lingua inglese attualmente in possesso dei docenti in servizio. Affinché sia realisticamente attuabile l'obiettivo di raggiungere al più presto un insegnamento in lingua per il 30% del monte ore, sarà necessario intraprendere un percorso di formazione di più anni. Nelle condizioni attuali, l'ipotesi di veicolare in lingua inglese il 30% della disciplina in questione entro il prossimo triennio è da ritenersi utopistica.
- I docenti ritengono che la lingua inglese potrebbe essere utilizzata anche dalle altre discipline e non affidata esclusivamente alle materie indicate. In caso contrario si determinerebbe, fra l'altro, un eccessivo aggravio di lavoro a carico solo di alcuni docenti dell'Istituzione e, per di più, senza una corretta revisione del trattamento economico. È impensabile, inoltre, come suggerito dal documento, il supporto dei docenti di inglese per tutte le classi in quanto il loro monte ore non lo permette.
- Non bisogna sottovalutare che, attualmente, il livello di conoscenza dell'inglese dei ragazzi provenienti dalla scuola primaria è troppo limitato per l'impiego dell'inglese come lingua veicolare.
- Si ritiene che l'utilizzo della lingua inglese per la trasmissione di contenuti e metodologie specifici delle scienze risulterebbe, inoltre, un aggravante nel raggiungimento degli obiettivi cognitivi degli alunni. In particolare, si verrebbe a determinare una ulteriore difficoltà per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che rappresentano una buona percentuale dell'utenza. Fino ad ora le attività di laboratorio hanno permesso a questa tipologia di alunni di raggiungere almeno in parte gli obiettivi minimi disciplinari, se, svolte in lingua, rappresenteranno un ulteriore ostacolo al raggiungimento dei medesimi.
- Problema non secondario il reperimento del materiale didattico adeguato per la trasmissione dei saperi in lingua: attualmente i testi che abbiamo visionato sono in lingua italiana e contengono, al massimo, semplici traduzioni di alcuni termini specifici.

Viste le criticità evidenziate, noi proponiamo di utilizzare la lingua inglese non in modo veicolare, ma come strumento di arricchimento a livello lessicale ad integrazione dei contenuti scientifici : si potrebbero affrontare in classe la lettura e la comprensione di semplici testi o video scientifici in lingua inglese oppure attivare progetti e/o attività da realizzare in compresenza con colleghi.

I docenti di matematica e scienze

Scuola primaria di La Sounère: Considerazioni sugli adattamenti

→ = considerazioni delle insegnanti

Pag. 21 “L’inclusione nell’insegnamento plurilingue” terzo capoverso:

“L’obiettivo dell’insegnante sarà quello di aiutare i suoi studenti ad avere piena consapevolezza delle proprie caratteristiche cognitive, affettive e psicologiche” → Chi aiuta gli insegnanti ad avere consapevolezza delle proprie caratteristiche? Chi aiuta gli insegnanti a gestire le problematiche più grandi, come quelle psicologiche? Sono necessari corsi d’aggiornamento specifici per gli insegnanti, affinché possano poi “leggere” quanto avviene in classe non solo da un punto di vista cognitivo, ma anche e soprattutto da un punto di vista affettivo e psicologico (aree nelle quali emergono sempre più difficoltà) e sappiano quindi intervenire con strumenti e strategie adeguati ed efficaci.

Pag. 29, 2 “Un docente – una lingua”: ultimo capoverso.

“La scelta della modalità “Un docente – una lingua” deve comunque assicurare che tutti i docenti mantengano l’esercizio della competenza bilingue...” → Anche qui un’adeguata formazione si rivela quanto mai necessaria.

Pag. 34: “La scuola primaria – Il senso dell’esperienza educativa.”

“La pluralità dei docenti non deve generare separazioni che si ripercuotono sulla didattica attraverso la divisione disciplinare...” → È necessario supportare insegnanti e dirigenti nella costruzione di modelli orari e disciplinari realmente rispondenti al dettato della legge: come si costruisce un orario che non ingeneri spezzettamento disciplinare? Gli stessi registri elettronici sono impostati con la logica della separazione disciplinare.

“Tutto ciò richiede che si operi in piccoli gruppi, che sia presente interazione fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi e che l’apprendimento sia cooperativo e condiviso.” → Auspichiamo che il modello valdostano di “organizzazione per moduli” abbia lunga vita, non certo “classi pollaio” con pochi insegnanti.

Pag. 35: “L’alfabetizzazione culturale” sesto capoverso.

“Ciò comporta un impegno da parte dei docenti nel accordare il più possibile le discipline nell’insegnamento, nel costruire la trasversalità su più piani.” → Ciò richiede la necessità di avere a disposizione più ore per la programmazione settimanale.

Pag. 37: “Metodologie didattiche del curricolo plurilingue – integrazione curricolare e progettazione collegiale”.

“Lavorare in team richiede delle abilità anche per i docenti...” → *Formazione!*

Pag. 43: “Matematica”

“Per competenza matematica si intende ...società” → La competenza matematica consiste nella capacità di sviluppare e di mettere in atto il pensiero matematico, al fine di trovare soluzioni per risolvere situazioni e problemi legati alla realtà, ponendo l’accento sul processo dell’attività e della conoscenza.

“Anche in matematica il laboratorio...” → Laboratorio (luogo non diverso dalla classe in cui i docenti e gli alunni possono sperimentare diversi strumenti e metodologie differenti, al fine di creare significati per i diversi aspetti della matematica).